

volti&amp;voci

## Rinascere sulla neve

Testo: Sara Bühring Nurchis Foto: mad



Murat Pelit con il suo sci-bob: «partecipare alle gare, mi dà la voglia di imparare sempre di più».

### Più sul tema

- [esperance-acti.org](http://esperance-acti.org)

»



#### In pillole Murat Pelit

È nato a Mendrisio, il 15 marzo 1982, da una famiglia di origini turche.

**Vive da sempre** a San Pietro di Stabio. Un condrosarcoma maligno alla schiena a 21 anni gli ha causato una paraplegia incompleta, ma non gli ha impedito di **praticare a livello competitivo lo sci-bob**, che gli permette di sciare seduto, usando i movimenti del tronco e delle braccia, con una sorta di «monosci», con una seduta fissata a un meccanismo ammortizzante e montata su un solo sci; due stabilizzatori servono per il mantenimento dell'equilibrio. Dal 2009 fa parte dello **Swiss**

**Murat Pelit, dopo essere stato colpito da una paraplegia, con grande forza di carattere si è lanciato a livello competitivo nello sci-bob. Ora punta a partecipare alle gare di Coppa del mondo e alle Paralimpiadi invernali di Sochi nel 2014.**

Murat Pelit è una vera forza della natura. Dopo aver conseguito l'apprendistato di selvicoltore e iniziato una carriera militare, raggiungendo il grado di sergente nelle truppe di salvataggio, ha dovuto bruscamente cambiare rotta: «Nel 2003, a ventuno anni, ho cominciato ad avere problemi di salute. Mi hanno riscontrato un condrosarcoma sacrale maligno alla schiena e ho dovuto cambiare tutti i miei piani per il futuro». Circostanza che Murat ha affrontato con piglio deciso e una piccola dose di fortuna. «Contro ogni previsione medica, il danno si è limitato a una paraplegia incompleta».

**La sua presa di coscienza** di tutti i cambiamenti che la malattia ha comportato, ha dell'incredibile: «Sinceramente non ho avuto ripercussioni a livello psicologico, non mi sono mai posto problemi nel dirmi "ora cambia tutto"». Murat Pelit ha una personalità decisa, un carattere forte: «Per quanto possa essere strano, questa malattia mi ha aperto nuovi orizzonti, ho più rispetto per le persone e per quel che mi sta intorno, apprezzo i piccoli gesti e le piccole cose».

**La straordinaria tempra** di Murat ha trasformato le mille traversie e i numerosi interventi medici in un impulso, che l'ha portato a incrementare la voglia di raggiungere nuovi e importanti obiettivi di vita. «Ho deciso di dedicarmi in tutto e per tutto ad alcuni hobby e interessi, che colmano ogni minuto delle mie giornate». La montagna è sempre stata una sua grande passione e la scelta di una disciplina sportiva legata alla montagna è quindi stata naturale. «Sciare e la montagna mi sono sempre piaciuti e quindi volevo ritornare sulla neve a tutti i costi. Tramite lo sport per invalidi, ho scoperto che si poteva sciare nonostante la paraplegia, quindi mi sono informato e ho subito provato. Nel 2008, grazie all'aiuto della Fondazione Svizzera per Paraplegici, sono finalmente riuscito a comprarmi

**Paralympic Ski Team.**

**Le qualità che apprezza nelle persone:** l'onestà e il rispetto.

**Il suo fanclub:** pagina in Facebook «Fans Club Bode Murat».

**Le sue passioni:** la pesca nei laghetti di montagna e l'associazione umanitaria Espérance Acti, attiva nel Sud-est asiatico.

uno sci-bob e quindi ho cominciato a sciare».

**La scelta dello sci-bob non è stata semplice:** «All'inizio le persone a me vicine avevano un po' paura. Poi però sono riuscito a rassicurare tutti e ora posso dire che tutti fanno il tifo per me. L'ostacolo più grande che ho mai avuto è stata la mia salute, perché per un anno non sono riuscito a sciare e quindi ad allenarmi». La passione per lo sci-bob è aumentata nel corso degli anni, con l'entusiasmo e la voglia di uscire in gruppo: «Soprattutto il fatto di girare il mondo per partecipare ai campionati, mi dà la voglia di imparare sempre di più.

Grazie ai molti amici maestri di sci, posso anche fare delle piccole follie, andando fuori pista a divertirmi. E ciò fa crescere, sciata dopo sciata, il mio amore per questo sport. Senza dimenticare le persone e gli atleti che si conoscono girando per le piste».

**Da semplice hobby,** lo sci-bob è diventato per Murat una professione, uno sport competitivo, e nel 2009 è entrato di diritto nello Swiss Paralympic Ski Team. «Nella stagione 2010/2011, la mia prima ufficiale nella squadra nazionale svizzera, ho partecipato ad alcune competizioni per ambientarmi e conoscere il funzionamento delle gare, ottenendo risultati davvero insperati, come ad esempio il terzo posto in Coppa svizzera nello slalom speciale». La scorsa stagione, Murat ha invece partecipato a diverse gare internazionali, ottenendo vittorie e buoni piazzamenti: «A fine marzo ci sono stati i Campionati svizzeri a Pizol e ho vinto la medaglia di bronzo».

**Il progetto principale di Murat** è quello di entrare in coppa Europa e partecipare a gare di maggior livello. «Grazie ai buoni risultati ottenuti finora, sono riuscito a racimolare una buona parte dei punti necessari per essere inserito nel circuito del Campionato europeo, cosicché potrò puntare alla Coppa del mondo e, speriamo, alla partecipazione alle prossime Paralimpiadi invernali, che si terranno a Sochi, in Russia, nel 2014. I mesi che verranno saranno quindi fondamentali per riuscire nel mio intento, con continui allenamenti e una preparazione intensiva alle gare, per accumulare i restanti punti».

**Proprio in questi giorni** sta partecipando ai Campionati del mondo di St. Moritz, che terminano domani: «Tutto questo è stato possibile grazie alla mia tenacia, ma anche al supporto dei tanti, indispensabili sponsor e sostenitori, che hanno reso questa mia avventura concreta e realizzabile». Murat Pelit non solo è un atleta di carattere, ma anche un ragazzo di grande cuore, con un profondo impegno oltre allo sci: «È l'associazione umanitaria Espérance Acti, di cui faccio parte in veste di vicepresidente e contabile, che occupa gran parte del mio tempo libero e di cui sono fierissimo». Una bellissima realtà condivisa con nove amici, che da dodici anni porta avanti progetti umanitari con lo scopo di aiutare le popolazioni di Laos e Cambogia e soprattutto quelle del Sud del Vietnam.

*«Strano ma vero,  
la malattia  
mi ha aperto  
nuovi  
orizzonti...»*

**Grazie all'organizzazione di eventi benefici** per la raccolta di fondi, Espérance porta il proprio aiuto in villaggi poveri e zone che ancora oggi mostrano i segni delle guerre subite fino agli anni Settanta e che, oltre a ciò, affrontano annuali calamità naturali: «Su tutte le alluvioni, che distruggono coltivazioni e sommergono le abitazioni». I membri di Espérance si recano sul posto, finanziando la costruzione di scuole e asili, pozzi d'acqua e ponti in cemento, case per anziani e ambulatori, e accertandosi che questi progetti siano portati a termine e gestiti in maniera onesta, produttiva ed efficace. Ogni volta che il tempo, le condizioni e la partecipazione alle gare di sci-bob glielo permettono, Murat Pelit intraprende questi viaggi nel Sud-est asiatico, per dare un sostegno forte e concreto a queste popolazioni e alle numerose attività di Espérance.

14.01.2013 - 201303CO

[Scrivere un commento](#) 